

## Il nuovo calendario di Archè per vivere felici

Se ti dicono che «tanto il mondo non si cambia», che «non c'è nulla da fare», che «decidono i potenti forti» e via dicendo, non ci credere. Si possono sviluppare poteri normali e cambiare davvero le cose. E nonostante questo, vivere felici. Forse persino più felici. Come? Per esempio, seguendo le idee che Archè ha messo nel calendario dell'anno prossimo: una buona pratica mese per mese, una buona abitudine, un buon gesto che rendono migliore le persone e l'ambiente circostante. «A suggerirle sono le nostre favore: i volti veri di Archè, che dal 1991 lavora accanto alle mamme e ai bambini più fragili». Da anni l'associazione realizza il calendario «per creare un oggetto utile, maneggevole, comodo, ma anche per innescare dentro Archè e fuori da Archè una riflessione più ampia - spiegano -. In questi anni abbiamo scelto



La copertina del calendario da tavolo 2019

tanti temi: il pensiero di don Milani; la Costituzione; nel 2015 invece l'abbiamo dedicato a Expo: «Nutrire i bambini per la famiglia». L'anno scorso era sulla cultura, nel 2019 invece il tema è come concorre al bene comune? Tra le varie prassi virtuose Archè ne ha scelte 12, «e poi ci abbiamo messo la faccia»:

volontari, operatori e mamme, ritratti da Luca Maccotta per una veste grafica curata da Alberto Ipsilanti, che racconta come sviluppare poteri normali e vivere felici; il calendario da scrivania, uno dei prodotti Natali di Archè, può essere richiesto online ([www.arche.it](http://www.arche.it)) o negli ArchèNatali di Milano con una donazione minima di 5 euro. Per chi lo volesse personalizzato, la donazione minima è di 7 euro. Archè ringrazia Canon per la stampa. «Il calendario abita le scrivanie. E comunica: quest'anno raccontiamo come alla realizzazione del bene comune concorrono anche, non soltanto, comportamenti individuali» - spiega Paolo Dell'Oca, responsabile della comunicazione di Archè - perché la valorizzazione si deve declinare nella concretezza e nella quotidianità, e non nei sofismi e nell'eccezionalità».

## Campus aperto nei giorni di vacanza

Rapre per le vacanze di Natale «Eccentrico», il progetto che offre attività educative per bambini durante le chiusure estive e festive delle scuole. Il servizio è rivolto a tutte le famiglie con bambini da 0 a 6 anni, che possono riscontrare difficoltà nella conciliazione lavoro-famiglia a causa non solo della tenera età dei figli, ma anche di servizi educativi che non sempre coprono l'intero orario lavorativo dei genitori. Pensiamo ad esempio ai lavoratori tumisiti o a quelli impiegati nei grandi centri commerciali che non possono fare affidamento su servizi educativi aperti il weekend o nei periodi di festa. Le famiglie si trovano quindi a sostenere ulteriori spese (baby-sitting, servizi privati) per garantire una copertura di assistenza ai figli durante l'orario lavorativo gravando in modo importante sul bilancio familiare. Il campus

**Durante le feste natalizie per chi lavora a Milano «Eccentrico» accoglie bambini da 0 a 6 anni, dalle 8.30 alle 18**

natalizio, con tanti laboratori creativi e ludici, si terrà presso WeMi Capuana/Spazio Agorà in zona Quarto Oggiaro (piazzetta Capuana, Milano) nei seguenti giorni: giovedì 27 e venerdì 28 dicembre; lunedì 31 dicembre; mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 gennaio. L'orario previsto della giornata di «Eccentrico» va dalle 8.30 alle 18, ma può essere adattato rispetto alle esigenze lavorative delle famiglie. Il costo del campus comprende il pranzo e due merende e varia rispetto all'Isce 2018 e dal tempo di frequenza. «Eccentrico» è un progetto finanziato da Regione Lombardia-Fondo sociale europeo e realizzato da Mitades in partenariato con il Comune di Milano, Acli milanesi e Fondazione Archè. Per info e adesioni: [campus.eccentrico@gmail.com](mailto:campus.eccentrico@gmail.com); tel. 02.36559990 oppure cell. 3465097122.

Il 25 dicembre l'arcivescovo presiede la Messa alle 8.30 presso l'Istituto di pena di Bollate. Una visita molto attesa, soprattutto in

questi giorni di festa in cui i detenuti, ma anche gli agenti penitenziari, sentiranno la distanza da casa. Parla Fabrizio Rinaldi

# Natale in carcere, lontano dagli affetti

DI LUISA BOVE

Gesù nasce per tutti. Ovvunque. Anche in carcere. E a testimoniare, con la sua presenza, nel giorno di Natale sarà lo stesso arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, atteso dai detenuti della Casa di reclusione di Bollate come segno di attenzione e di speranza, anche là dove le giornate sembrano non passare mai, dove il tempo scava solchi profondi in ogni esistenza. Celebrerà la Messa il 25 dicembre alle 8.30 tra gli uomini e le donne che popolano l'Istituto di pena, per poi correre in Duomo dove presiederà alle 11 il Pontificale della solennità del Natale del Signore con il popolo di Dio. La celebrazione eucaristica a Bollate si svolgerà in teatro, spiega Fabrizio Rinaldi, direttore reggente dell'Istituto di pena, «che ha una capienza di un centinaio di posti e vi partecipano tutti coloro che lo desiderano». Lui stesso sarà presente e come pure gli operatori e il personale di polizia. «Di solito partecipano anche molti volontari attivi in carcere». Che cosa significa per la popolazione carceraria la visita dell'arcivescovo di Milano? «È un grandissimo onore, un segno di attenzione e di vicinanza da parte sua. La visita è molto sentita dai detenuti, dalle persone ristrette, per le quali questo segno di attenzione è ancora più importante perché

Natale è un momento che vivono in maniera molto intensa. Anche perché la lontananza da casa, dai propri affetti, acuisce quelle che sono le emozioni forti di questi giorni di festa. Ricevere la visita di monsignor Delpini quindi è molto, molto importante per loro». C'è qualche iniziativa particolare in questi giorni?

«Ci sono varie occasioni in cui anche nei reparti quello che si cerca di fare in questi giorni sono le feste di Natale: i reclusi vivono momenti insieme di festeggiamento attraverso l'aiuto dei volontari, mentre nei diversi laboratori si organizzano eventi con i detenuti lavoratori. Tutte queste iniziative vengono comunque

favore dall'istituto per permettere a tutti di stare insieme, socializzare e festeggiare». Quanti sono oggi i reclusi? E quelli che lavorano? «Sono 1250 di cui quasi 150 donne. I detenuti che escono a lavorare (secondo quanto stabilito dall'articolo 21 dell'Ordinamento penitenziario, ndr) sono circa 200, molti di loro impegnati nella ristorazione, informatica e imprese di pulizia. A questi vanno aggiunti 40 semiliberi che escono la mattina e rientrano la sera, una parte di loro si reca al lavoro oltre ad andare dai propri cari». E quelli che lavorano all'interno? «Abbiamo circa 140 detenuti che sono impegnati in lavorazioni



La Casa di reclusione di Bollate che oggi ospita oltre 1250 detenuti

interne in 13 attività che fanno capo a cooperative o società private esterne. Inoltre ci sono poco più di 250 lavoratori alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, questi svolgono i cosiddetti «lavori domestici» (pulizia, cucina...) per far funzionare il carcere». Cosa rappresenta per loro il lavoro? «È l'occasione principale per il riscatto nella vita e per il reinserimento sociale delle persone che sono in esecuzione di pena detentiva». Avete anche studenti? «Certo. Sono centinaia quelli impegnati nella scuola dell'obbligo. Poi abbiamo anche diversi universitari, attualmente sono circa

una quarantina gli iscritti a diverse facoltà, a cominciare da quella di giurisprudenza». Tornando al Natale, immagino che anche molti agenti penitenziari lo festeggeranno in carcere, lontani dalla famiglia... «Sì, è così. A volte questa lontananza dagli affetti è sentita anche da chi lavora, dagli operatori penitenziari all'interno delle carceri, questo in virtù del fatto che buona parte del personale proviene dalle isole, dal centro e dal sud Italia. Quindi anche per loro, occasioni come il Natale, sono momenti in cui non vivono in maniera diretta gli affetti familiari. Anche per loro quindi è molto importante la presenza e la testimonianza dell'arcivescovo».



In campo la squadra di volley femminile «Tigri di Bollate»

## Glì «Amici di Zaccheo» da 10 anni accanto ai reclusi

Non si contano a Bollate le associazioni, cooperative sociali e i progetti avviati in diversi reparti e che coinvolge la popolazione carceraria. Gli «Amici di Zaccheo», presenti fin dal 2008, nel tempo hanno moltiplicato le loro proposte. Si parte dalla redazione del giornale *SaluteinGrata*, dieci numeri all'anno, spiega il presidente Nicola Garofalo, «che si occupa della tematica della salute a 360 gradi e ha lo scopo di informare anzitutto i detenuti, ma anche chi ci legge fuori». È scritto in modo semplice perché sia comprensibile da tutti. Il giornale è rivolto all'interno, da una decina di reclusi, mentre la stampa è esterna. «Io sono l'editore come presidente dell'associazione, il direttore è un volontario e poi c'è una giornalista che dà una mano». L'abbonamento costa 30 euro all'anno e le copie vengono spedite direttamente a casa (<http://www.amidizaccheo-lombardia.it>). «Abbiamo anche lo Sportello salute - continua Garofalo -, aperto un pomeriggio alla settimana, gestito da un medico volontario e da un detenuto, che fa consulenza a chi la richiede». Lo scopo è soprattutto quello di dare informazioni, ma l'associazione organizza anche incontri sui temi della salute con specialisti. Al reparto maschile un gruppo di uomini è impegnato nel laboratorio di bigiotteria, mentre al femminile le donne realizzano filati, lavori all'uncinetto, sciar-

pe, grembiuli, maglioncini che vengono venduti a mercatini interni o esterni a Bollate, anche in occasione del Natale. «Esiste anche una squadra di volley, le «Tigri di Bollate» - spiega il presidente -, 12 ragazze del reparto femminile che si allenano da marzo a settembre una volta alla settimana con allenatori volontari». Le partite sono giocate dentro e fuori dalle mura della Casa di reclusione, ma finora hanno quasi sempre perso, d'altra parte le vollette hanno età varie e allenandosi solo il sabato pomeriggio non possono pretendere di sconfiggere in campo avversarie troppo forti. «Però ce la mettono tutta», assicura Garofalo. Gli Amici di Zaccheo gestiscono anche il cineforum al reparto maschile, con la proiezione di film a tema e discussione finale che coinvolge di solito 7-8 uomini. «Insieme ad altre associazioni - continua il presidente -, ci occupiamo dell'accoglienza dei «nuovi giunti», uomini e donne che arrivano da altri istituti di pena (San Vittore, Opera, Veggiano...) e che ricevono dai volontari tutte le informazioni necessarie per vivere nel carcere di Bollate, ma anche le attività offerte dalle varie realtà attive all'interno». Infine è stato avviato anche un corso di fotografia cui partecipano 4 o 5 detenuti e due volontari, mentre l'ultima novità è il corso composto al momento da una dozzina di voi. Vedremo se sponderanno. (L.B.)

### Oggi al Celim doni solidali

Ultime ore di corsa ai regali di Natale. Per quest'anno il Celim suggerisce di non essere banali e propone di donare un aiuto concreto a comunità vicine e lontane. Oggi dalle 11 alle 19 è ancora aperto il mercatino del Celim di quest'anno si chiama «Karibu», una parola in lingua Swahili che si usa per dire «benvenuto» e «prego». L'iniziativa si tiene nella sede in via degli Arcimboldi, a pochi passi da via Torino e dal Duomo di Milano, all'angolo tra il civico 5 di via degli Arcimboldi e di via Lupetta. Tanti gli articoli di artigianato provenienti da Albania, Kenya, Libano, Mozambico e Zambia: acquistandoli si offre la possibilità di continuare a costruire un futuro migliore alle popolazioni da cui provengono.

### Chiaravalle, idee per regali e altro

Oggi presso l'Abbazia di Chiaravalle (via Sant'Arialdo 102 Milano) tante iniziative per Natale: ore 9-12 e 15-18. Bottega dei monaci e Ristoro dell'Abbazia, vendita e degustazione di prodotti monastici e poi vin brulé a cura di Associazione Nbc Novate; ore 10-17, bancarelle artigiane natalizie; nel pratone dell'Abbazia artigiani hobbisti con originali idee regalo a cura di Comitato Borgo di Chiaravalle; ore 15-17, Mulino di Chiaravalle (due) con prodotti artigianali; laboratorio per adulti e bambini di costruzione di decorazioni per la casa e per l'albero di Natale utilizzando materiali naturali: pigne, legni, cortecce, bacche con tecniche di fissaggio e conservazione a cura di Koine cooperativa sociale. Inoltre nel periodo natalizio «Un annuncio per tutti... percorrendo il Santo Natale», pannelli con quadri artistici che guidano verso la «Natività a Chiaravalle» a cura della parrocchia. Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.84930432; [tlapoint@monasterochiaravalle.it](mailto:tlapoint@monasterochiaravalle.it).

### I «Christmas Shop» di Vidas fino al 24

Tornano i *Vidas Christmas Shop* all'insegna della solidarietà a sostegno di Casa Sollievo bimbi. Una cordata di aziende e ancora più numerosi privati cittadini donano servizi di piatti, abiti, accessori e elettrodomestici. Fino al 24 dicembre resta aperto dalle 10 alle 19 il primo *Vidas Christmas Shop* in corso di Porta Romana 40 e il secondo in via Verri 3/5. Zero spese per i due negozi, concessi in comodato gratuito, e gestiti da un gruppo di 40 infaticabili volontari. Il progetto di vendita solidale *Vidas* è ad alto tasso di soddisfazione anche per chi visita i negozi e sceglie oggetti per sé e i propri amici e affetti familiari. Tutto il ricavato andrà a sostegno del completamento, ormai imminente, della costruzione di Casa Sollievo Bimbi, la prima struttura in Lombardia per l'accoglienza di bambini e ragazzi con malattie gravi e le loro famiglie. L'inaugurazione è prevista la prossima primavera. Info: [www.vidas.it](http://www.vidas.it); Blog: [www.noidividias.it](http://www.noidividias.it).

### Giro di pive a Parabiago

Fino alla vigilia di Natale il Corpo musicale parrocchiale «Santo Stefano» di Parabiago, composto da circa 50 musicanti e diversi allievi che esordiranno proprio in questa occasione darà inizio al tradizionale e tanto atteso «Giro delle pive di Natale» tra le vie della città per augurare in musica a tutti gli abitanti un sereno e santo Natale. Il gruppo, che da ben 51 anni allietta gli eventi della comunità donando un tocco di solennità e allegria, sottolinea quanto rilevante sia il sostegno da parte di tutti i parabiaghesi e ringrazia ancora una volta per l'accoglienza che da sempre riceve. Per informazioni: [www.corpomusicaleparabiago.it](http://www.corpomusicaleparabiago.it) o [www.facebook.com/bandaparabiago](https://www.facebook.com/bandaparabiago).